

Giornale fondato da Antonio Gramsci

L'Unità



LIRE 1.700 - EURO 0.88 SABATO 5 AGOSTO 2000

ARRETRATI LIRE 3.400 - EURO 1.76 ANNO 77 N.201
SPEDIZ. IN ABBON. POST. 45%
ART. 2 COMMA 20/B LEGGE 662/96 - FILIALE DI ROMA

Quotidiano di politica, economia e cultura

Il governo blocca il mais transgenico

Il Consiglio dei ministri dice no a quattro tipi di coltura modificati geneticamente Un decreto legge trasforma l'incendio boschivo in reato con pene fino a 15 anni

LA VERTENZA

La Fnsi garante de l'Unità on line Salvi: c'è l'offerta degli acquirenti

Dal numero di oggi la Fnsi è garante dell'edizione on-line dell'Unità. Ieri, visita in redazione dei ministri Melandri e Salvi. Solidarietà ai lavoratori in lotta e iniziative di sostegno. I liquidatori annunciano al telefono al ministro del Lavoro che è arrivata l'offerta degli acquirenti e che «si tratta di un'offerta positiva».

LA MIA FIRMA DALLA VOSTRA PARTE

PAOLO SERVENTI LONGHI

NOI VOGLIAMO COSTRUIRE, ALTRI NO

GIUSEPPE CALDAROLA

Da oggi firmo, come direttore responsabile a tutti gli effetti civili e penali di legge, l'edizione on line de «l'Unità». Si tratta di una mia assunzione di responsabilità diretta nella mia qualità di segretario nazionale della Federazione della stampa italiana, in una fase estremamente delicata della vertenza per la sopravvivenza di una testata storica e fondamentale per l'informazione italiana. Non è la prima volta che la Fnsi consente la prosecuzione «tecnica» delle pubblicazioni di un giornale ma è una novità assoluta che ciò accada per una testata edita solo on line. Una soluzione, ripeto «tecnica», del genere si è resa indispensabile, naturalmente d'accordo con il comitato di redazione e la rappresentanza sindacale unitaria (Rsu) de l'Unità, dopo che le organizzazioni dei lavoratori, giornalisti e poligrafici, hanno dichiarato al ministero del Lavoro che la pubblicazione del giornale on line rappresenta una forma di lotta sindacale della quale il collegio dei liquidatori ha preso atto. In questa situazione il direttore Giuseppe Caldarola ha reso noto che, in assenza di qualunque vincolo formale con la società editrice in liquidazione, non è più in grado di firmare il giornale come «responsabile» in conformità con le norme previste

«Mi sono convinto che anche quando tutto è o pare perduto. Bisogna mettersi tranquillamente all'opera, ricominciando dall'inizio. Mi sono convinto che bisogna sempre contare solo su se stessi e sulle proprie forze; non attendersi niente da nessuno e quindi, non procurarsi delusioni...»

ANTONIO GRAMSCI LETTERA DEL 12 SETTEMBRE 1927
AI LETTORI
Questo giornale non è in edicola, è prodotto on line (www.unita.it) grazie al lavoro volontario di giornalisti e poligrafici come iniziativa sindacale

Le foto dell'archivio de l'Unità

ABBATE

A PAGINA 2

dalla legge sulla stampa. Caldarola si è reso però disponibile, e di ciò lo ringrazio, a proseguire nella direzione politico-editoriale del giornale on line che, quindi, continuerà ad essere da lui diretto e coordinato mantenendo inoltre integra l'attuale struttura giornalistica redazionale. È così possibile proseguire a diffondere l'Unità on line salvaguardando quel collegamento con vecchi e nuovi lettori che può rappresentare il miglior via-vicino per il rilancio del giornale.

ROMA Stop a quattro tipi di mais geneticamente modificati. Il Consiglio dei ministri di ieri mattina ha approvato infatti il decreto di blocco come annunciato dal ministro per le Politiche agricole Gianni Mattioli. Sotto accusa in realtà erano sette tipi di alimenti: quattro mais e tre oli di colza, ma soltanto i primi sono stati bloccati. Un altro importante provvedimento è il decreto legge che inasprisce le pene per chi provoca un incendio. Da oggi i piromani rischiano fino a quindici anni di carcere. «Il decreto legge è essenziale e doveroso - ha detto il presidente del Consiglio Giuliano Amato - perché è giusto che i piromani d'agosto sappiano a che cosa già ora vanno incontro, commettendo questo reato gravissimo». Amato ha anche sottolineato l'importanza del decreto legge: «Un ramo del parlamento ha già approvato la nuova legge organica. Alla ripresa dei lavori si troverà davanti un solo articolo: quello che rende immediatamente operativo l'inasprimento di pene per i piromani».

IL SERVIZIO

A PAGINA 3

IL COMMENTO

LA DECISIONE PARLA ALL'EUROPA

GIANNI MATTIOLI
MINISTRO POLITICHE COMUNITARIE

La sospensione della commercializzazione dei quattro prodotti transgenici a base di mais ha un significato politico molto importante. L'Italia, infatti, chiede all'Europa più rigore nell'applicazione del principio di precauzione a salvaguardia della salute e della sicurezza dei cittadini coerentemente a quanto già sostenuto dal Presidente del Consiglio Amato ad Okinawa. Ora, il provvedimento sarà notificato alla Commissione affinché le motivazioni espresse dal governo possano essere valutate con maggiore attenzione dal Comitato Scientifico per l'Alimentazione. Sarebbe stato certamente meglio se questo passaggio fosse avvenuto prima di commercializzare i prodotti. Ma è altrettanto chiaro che il nostro Paese ha stabilito un rilevante precedente sotto il profilo giuridico che costringerà l'Europa d'ora in poi ad una maggiore cautela e a controlli più incisivi.

Anche gli eredi di Hitler vogliono essere risarciti

Battaglia legale per i diritti di Mein Kampf

ROMA Lui, il Führer, diceva sempre di non aver famiglia, perché la sua famiglia era il popolo del Terzo Reich. Ma son cose che si dicono: al dunque, di parenti Adolf Hitler ne aveva un bel po'. Non li amava particolarmente, a parte la nipote Angelika Raubal per la quale nutrì una passione incestuosa non estranea forse al suicidio di lei, e loro, quasi tutti, lo ripagavano di uguale moneta.

Non i loro discendenti, però, alcuni dei quali hanno riscoperto negli ultimi tempi la forza del legame di sangue con l'ingombrante progenitore e non si vergognano affatto di rivendicare l'eredità. Almeno quella mate-

riale: ovvero i milioni di marchi che potrebbero venir loro dal riconoscimento dei diritti d'autore del «Mein Kampf». Da quando anche in Austria, come in Germania, si parla di risarcire gli ex «schiavi» - ebrei, rom e prigionieri di guerra - che vennero costretti a lavorare per le imprese del Reich, anche i discendenti di Hitler hanno scoperto di aver qualcosa da rivendicare. Almeno quelli che vivono ancora in Austria, e cioè figli e nipoti della sorella di Adolf, Paula, nata come lui da Alois Hitler e Klara Pözl, e della sorellastra Angela, nata dalla prima moglie di Alois, Franziska Matzelberg. P. So.

